



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

MONASTERO INVISIBILE

**Schema di preghiera per le vocazioni
per il mese di Settembre 2024**



A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con padre Vito D'Amato, ofm.



giovanievocazioniorvietotodi



Giovani e Vocazioni Orvieto-Todi



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo
 vieni nel mio cuore:
 per la tua potenza
 attiralo a te, o Dio,
 e concedimi la carità
 con il tuo timore.
 Liberami, o Cristo,
 da ogni mal pensiero:
 riscaldami e infiammami
 del tuo dolcissimo amore,
 così ogni pena mi sembrerà leggera.
 Santo mio Padre,
 e dolce mio Signore,
 ora aiutami in ogni mia azione.
 Cristo amore,
 Cristo amore. Amen.



(Santa Caterina da Siena)

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Marco
Mc10,17-22

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?».



Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

COMMENTO

Questo uomo ha fame di vita, ne è consapevole ed ha fretta. La paura lo fa sentire come un animale braccato dalla morte.

Non ci troviamo però davanti ad un pubblico peccatore o a un indemoniato, tuttavia egli sente che la sua vita non è vita. Non fa niente di male, non uccide, non ruba, ecc.... proprio come un qualsiasi soprammobile!! È maturo anche umanamente perché ha una vita familiare abbastanza risolta poiché "onora il padre e la madre". Gli va semplicemente tutto bene ma non gli basta!

Non si è accorto che Gesù nell'elenco dei comandamenti non ha citato i primi, quelli che riguardano il rapporto con Dio e con gli idoli. È proprio quella la radice del problema ed è quello il luogo della salvezza per lui!

«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni!»

Ecco la salvezza portata da Cristo! Solo davanti al suo sguardo troviamo il senso di tutto ciò che abbiamo! Tutto ciò che quest'uomo ha e ha vissuto è servito ad arrivare proprio a questo momento, in cui il suo sguardo si è incrociato con lo sguardo d'amore di Gesù. Tutto! Il suo corpo, i suoi beni, i suoi studi, gli incontri fatti, le cure ricevute, ...e chissà quanto altro?! Quanto altro? Lo può comprendere solo vendendo e donando tutto!



Dio non chiede nulla a quest'uomo (Dio è il datore di ogni bene!) ma gli chiede di andare a vendere i suoi beni, così si può rendere conto di quanto la Provvidenza abbia avuto cura di lui fino a quel momento. E chiede di donarne ai poveri il ricavato perché solo dal confronto con gli altri potrà capire quanto lui sia stato privilegiato nell'amore!

«Seguimi!», questa è la vita eterna che tanto quest'uomo desiderava! È chiamato ad uscire dalla tomba di tutti i suoi beni nei quali si è seppellito, per aprirsi alla relazione con Dio che quel giorno puntuale lo ha visitato!

Ma, ahimè! Quest'uomo ha mancato il suo appuntamento con la gioia della vita vera! Ha voltato le spalle a Cristo e si è ributtato in quella vita che già conosceva e che era in realtà morte e attesa della morte! Un uomo è veramente tale solo quando, nel Figlio, scopre e ricorda la sua vera origine nel Cielo, nel Padre celeste che ha una cura di lui puntuale e quotidiana! Questo è il tesoro in Cielo! Questo fa la differenza tra la vera vita e la morte, tra la gioia e la tristezza.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- ◆ Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».
- ◆ Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me e alla mia vita?».
- ◆ Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- ◆ Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?



INVOCAZIONI

Nella consapevolezza di aver ricevuto in dono la vocazione a custodire la creazione e le creature, preghiamo il Padre perché lo Spirito ci illumini in questo compito:

R. *Donaci, Padre, il tuo Spirito perché possiamo servirti con cuore generoso.*

① Per Papa Francesco, tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi: dona loro la grazia di servire, in tanti modi, la vita di quanti affidi loro, perché tutti possano portare frutto. Preghiamo. **R.**

② Per quanti hanno accolto la tua chiamata alla vita consacrata: siano sempre segno visibile della vita del tuo Figlio che ha dato se stesso per la salvezza di tutti. Preghiamo. **R.**

③ Ti ricordiamo, Padre, tutte le famiglie: possano scoprire la via della santità nella bellezza e nella fatica del dono reciproco, per essere segno, nella tua Chiesa, del tuo amore fedele e misericordioso che non viene mai meno. Preghiamo. **R.**

④ Ti preghiamo, Padre, per i giovani perché non si accontentino di un benessere superficiale ed effimero; possano ascoltare i desideri profondi del loro cuore e la sete di amore che portano dentro sia la spinta a scoprire che la pienezza è solo in te. **R.**

⑤ **Preghiamo perché ciascuno di noi ascolti con il cuore il grido della Terra e delle vittime dei disastri ambientali e della crisi climatica, impegnandosi in prima persona a custodire il mondo che abitiamo. R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2024 (Apostolato della preghiera).

Padre nostro



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2024

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità
e le nostre case siano capaci
di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che ci incontrano
sentano di essere amati
e si liberi in loro quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato,
nella vita consacrata, nel matrimonio
e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa,
che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni. *Amen.*

CONCLUSIONE. *La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:*

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.



RACCONTI DI VOCAZIONE

Beato Giovanni di Montmirail

Nacque a Montmirail, in Champagne, nel 1165. Suo padre Andrea aveva sposato Elviada di Oisy-en-Cambrésis, che gli aveva portato in dote il contado di Ferté-d'Ancoul, il viscontado di Meaux e la castellania di Cambrai. Giovanni sposò, nel 1185, Elvida di Dampierre e servì alla corte di Filippo Augusto, dove si mise in luce per la sua innocenza e lealtà.

Il re, che lo fece suo consigliere, amava chiamarlo «Giovanni probità». In una battaglia contro gli Inglesi, presso Gisors, il re di Francia si trovò circondato dai nemici e dovette la sua salvezza al coraggio del beato, che si precipitò in suo soccorso.

Ben presto, però, il piissimo Giovanni volle dire addio alle armi, distaccarsi dal mondo e ritirarsi nella solitudine. Dopo aver vissuto qualche tempo in disparte dedicandosi alla preghiera e alle opere di carità, entrò all'età di 40 anni nell'abbazia cistercense di Longpont (Hauts-de-France), fondata nel 1132 da san Bernardo, non lontano da Villers-Cotterets. Vi ricevette l'abito nel 1210, abbandonandosi alla penitenza più severa, non pensando che ad umiliarsi nei lavori più penosi e più vili, divenendo «Giovanni l'umile».

Morì il 29 settembre 1217, a 52 anni, dopo 7 di vita religiosa. Essendo stati ottenuti molti miracoli sulla sua tomba, se ne trasferirono i resti in una cassa di marmo, che fu posta nel chiostro. Nel 1253, in ragione dei numerosi miracoli a lui dovuti, il capitolo generale di Citeaux accordò il permesso di trasferirne il corpo in chiesa e gli si costruì un mausoleo nel santuario.

Verso la metà del secolo XIII, le sue ossa furono collocate in una piccola cassa di cuoio, con cerchi di ferro e ornata di cinquanta medaglioni smaltati. Essa si trova ancora nella chiesa parrocchiale di Longpont, sistemata nell'antica cantina dell'abbazia.

Nel 1891 la Santa Congregazione dei Riti autorizzò la diocesi di Soissons ad onorare il beato con culto liturgico; autorizzazione che fu estesa alla diocesi di Chalons-sur Marne nel 1908.

I Cistercensi lo hanno iscritto nel loro Menologio alla data del 29 settembre, così come riportato anche nel Martirologio Romano. Solo i Cistercensi della Congregazione italiana di san Bernardo celebrano la sua festa il 28 settembre.



PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito. Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrervi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi.

**Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito e suscita in lei sante vocazioni.
Donaci sante famiglie, immagine dell'amore
che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.**

**Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.
Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.
Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.**

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato? Hai suggerimenti a riguardo? Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite telefono (349 8808354) o posta elettronica (pastoralegiovanilevocazionale@diocesiorvietotodi.it). Grazie!

AVVISO

Il 9 settembre prenderà il via, dopo la pausa estiva, l'adorazione eucaristica per le vocazioni che si tiene a Todi (chiesa di S. Benigno al Broglino). Il 16 sarà la volta di quella che si tiene a Orvieto (cappella del Corporale della Cattedrale.) In entrambi i casi siamo alla ricerca di nuovi adoratori. Per dettagli o adesioni: don Luca (349 8808354); pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it.